

Rinvio dell'allerta per le piccole imprese. Modifiche al Codice della Crisi.

Il Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (d.lgs. n. 14/2019), destinato ad entrare in vigore nel mese di agosto 2020, subirà alcune modifiche ad opera del decreto correttivo che dovrebbe essere discusso in Consiglio dei Ministri a gennaio e approvato entro la primavera del 2020.

Si segnalano alcune delle **novità** più rilevanti contenute nella prima **bozza del decreto correttivo**:

– vengono **prorogate di sei mesi** le procedure di allerta previste nel nuovo Codice della Crisi e l'obbligo di segnalazione (ove superati determinati parametri) della situazione di difficoltà all'Ocri a carico degli organi di controllo nonché dei creditori pubblici qualificati.

L'**obbligo di segnalazione** viene quindi posticipato al **15 febbraio 2021** per le **piccole imprese**, cioè quelle che, negli ultimi due esercizi, non abbiano superato i 20 dipendenti o 4 milioni di euro come totale di attivo dello stato patrimoniale, o 4 milioni di ricavi. Tale modifica incide quindi sulle micro imprese che non hanno l'obbligo di adottare l'organo di controllo;

– le **segnalazioni** a cui è tenuta l'**amministrazione finanziaria**, attualmente previste in relazione al superamento della **soglia di indebitamento Iva scaduto** del 30% del volume d'affari dell'azienda, viene **abbassata al 10%**. In questo modo viene reso concretamente applicabile l'intervento del Fisco. E' inoltre previsto un termine di 60 giorni per avvisare il debitore della propria esposizione;

– con riferimento all'organismo di composizione della crisi (**OCRI**), si interviene sui **criteri di scelta dei tre membri**. In particolare, un componente del collegio verrà selezionato dal presidente dell'organizzazione di categoria del debitore

tra i soggetti preventivamente suggeriti da quest'ultimo.

– per quanto riguarda l'**albo nazionale dei professionisti incaricati a gestire la crisi**, per la nomina di curatori, liquidatori e commissari, nella fase di primo popolamento dello stesso, potranno accedervi tutti i professionisti che abbiano esercitato detti ruoli in almeno due procedure negli ultimi quattro anni. Con riferimento ai componenti degli Ocri invece, saranno ammessi i dottori commercialisti e gli avvocati che hanno svolto funzioni di commissario giudiziale, attestatore o hanno assistito il debitore nella presentazione della domanda di accesso in almeno tre procedure di concordato preventivo che hanno superato la fase dell'apertura o tre accordi di ristrutturazione dei debiti che siano stati omologati. Vengono infine ridotte le ore di formazione da effettuare.

In tema di Albo degli incaricati a gestire la crisi, si segnala infine che il termine dell'1° marzo 2020, stabilito dall' art. 357 CCI, per l'emanazione del decreto del Ministro della Giustizia che disciplina le modalità di funzionamento dello stesso, viene rinviato di 3 mesi e pertanto, l'albo dei curatori dovrebbe essere pronto a giugno in modo tale da divenire operativo entro il mese di agosto 2020 (assieme alle altre disposizioni del Codice della Crisi).